

Proiezioni dal Nord: l'immagine della Scandinavia in Italia

Coordinamento: Dott. Bruno Berni (IISG)

Assegnista di ricerca: Dott.ssa Catia De Marco

Il progetto si pone lo scopo di ricostruire l'immagine attuale della Scandinavia in Italia, mettendo a fuoco – in letteratura, ma anche alla luce di riviste di cultura, film, documentari, serie tv e mezzi d'informazione – la percezione dei paesi del Nord, indagando in che misura la mediazione culturale degli ultimi decenni abbia rafforzato stereotipi o modificato l'immagine esistente, influenzando anche i rapporti economici e politici. Saranno oggetto di ricerca e di confronto sia l'immagine di sé prodotta dalla cultura nordica – per esempio in letteratura e cinema – sia l'immagine del Nord percepita in Italia, e problemi quali la peculiarità del modello nordico di stato sociale, l'evoluzione dell'immagine e del ruolo della donna, gli eventuali cambiamenti nella percezione di uniformità tra i paesi nordici, lo sviluppo di una spiccata coscienza ecologica e lo stereotipo del rapporto elettivo tra l'uomo nordico e la natura.

L'immagine che ogni paese europeo ha degli altri è radicata in un'interpretazione 'culturale' che si è evoluta nei secoli. Tale esercizio di reciproca comprensione nasce dai contatti di natura commerciale e diplomatica tra nazioni, istituzioni e singoli, ma è anche mediato dalla diffusione della cultura letteraria dell'*altro* (VENUTI 1998), espressione della storia della società e delle idee di un paese. L'immagine che ne deriva si basa, anche per via delle differenze linguistiche, su informazioni spesso disorganiche, casuali e di difforme reciprocità. Il rapporto dell'Italia con la Scandinavia – intesa qui nella sua accezione più ampia, includendo oltre a Svezia, Norvegia e Danimarca anche Islanda e Fær Øer, e anche la Finlandia, malgrado spesso venga esclusa per ragioni linguistiche – non fa eccezione e si offre anzi come caso esemplare.

Se infatti l'immagine dell'Italia è stata veicolata presto nei paesi nordici – grazie soprattutto alla tradizione artistica e letteraria del paese – le notizie sulla Scandinavia in Italia appaiono a lungo frammentarie. Negli ultimi anni la ricerca sulla mediazione letteraria ha dimostrato come l'ingresso su ampia scala della cultura nordica nel nostro paese può essere datato agli anni Trenta, ma con scelte basate spesso su una visione pregressa del mondo nordico, costituita su informazioni stereotipate accumulate nel corso della storia (NERGAARD 1994).

Nella seconda metà del Novecento si afferma in Italia un'idea di Nord come società equa ed evoluta (AMOROSO 1980, BORIONI 2010), che trova riscontro anche in una più ampia gamma di contatti economici, giornalistici – si pensi, in chiave di ricezione, ai reportage di Manganelli o Biagi –, cinematografici o letterari – basti citare, dal punto di vista invece della produzione, Bergman e il giallo nordico.

Il progetto si pone lo scopo di ricostruire un panorama dell'immagine attuale del Nord in Italia, mettendo a fuoco – con l'ausilio soprattutto della letteratura, ma anche di riviste di cultura e di costume, film, documentari, serie tv e mezzi d'informazione – la percezione di questi paesi, indagando in che misura la mediazione culturale degli ultimi decenni e l'aumento del turismo verso il Nord abbiano rafforzato vecchi stereotipi o modificato l'idea sociale, storica, politica, economica e religiosa del Nord. Evidentemente non si tratta solo di una nuova rappresentazione dell'*altro*, bensì di una visione di più ampia portata, che influenza anche i rapporti economici e politici, condizionata tra gli altri elementi dall'efficace *nation branding*, principalmente svedese (MARKLUND 2017).

Sulla scorta di un'analisi degli scambi culturali ma anche delle scelte ideologiche e istituzionali che essi riflettono, il progetto intende indagare quale sia l'attuale immagine del Nord in Italia e come sia mutata con il rafforzarsi dei rapporti e dei contatti. Saranno oggetto di ricerca e di confronto sia l'immagine di sé prodotta dalla cultura nordica – per esempio in letteratura e cinema – sia l'immagine del Nord percepita in Italia.

Nello specifico, si intendono affrontare problemi quali:

- la peculiarità del modello nordico di welfare state e la sua distanza (vera o presunta) dalla realtà italiana, basata su argomenti quali la differenza demografica o culturale;
- l'evoluzione dell'immagine e del ruolo della donna nella società e le politiche di genere (DE MARCO 2020): si pensi alle ripercussioni del movimento #metoo su un'istituzione come il Nobel e all'evoluzione dei personaggi femminili in narrativa e cinematografia nordiche, ma anche ai riflessi che ha avuto nel nostro paese l'ampia rappresentazione dell'omosessualità e le politiche lgbt nel mondo nordico;
- gli eventuali cambiamenti nella percezione di uniformità tra i paesi nordici di fronte ai loro rapporti diversi con manifestazioni sociali, politiche, sanitarie: si pensi al diverso approccio delle nazioni scandinave all'UE o all'emergenza Covid;
- lo sviluppo di una spiccata coscienza ecologica evidenziato dall'avanzamento degli studi scandinavi di eco-critica ed ecologia politica e dalla sensibilizzazione a livello globale, coniugando lo stereotipo del rapporto elettivo tra l'uomo nordico e la natura con una nuova immagine di Scandinavia “green” e del suo ruolo di primo piano nella difesa del pianeta.

Questi punti, chiaramente interconnessi, forniranno una base di ricerca circoscritta e al contempo rappresentativa non solo dei rapporti Italia-Scandinavia, ma, più in generale, dei complessi condizionamenti che la sfera culturale intrattiene con quella sociale, economica e politica nei rapporti tra nazioni.